11 GENNAIO '15
ANNO V - N°138
BATTESIMO DEL SIGNORE
Lit. ore 1 settimana

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia

Dal Vangelo secondo Marco
(1, 7-11)

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».
Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo:
«Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

GESÙ FU BATTEZZATO NEL GIORDANO DA GIOVANNI

Mc 1,9

www.smrosario.org

Da Mercoledì 14 ore 18.00
Novena alla
Divina Misericordia

Venerdì 23 ore 18.30
Solenne Concelebrazione
Eucaristica presieduta
dall'Arcivescovo
Giovan Battista Pichierri
e **benedizione**
del quadro della
Divina Misericordia
donato alla nostra comunità

PRIMO SINODO DIOCESANO 2013 2016

Il parroco
tostangelo@yahoo.it

"La festa del Battesimo di Gesù porta a compimento il tempo liturgico del Natale. La scena si svolge sulle rive del fiume Giordano, dove Giovanni Battista dava il battesimo di penitenza e Gesù si unisce alla folla peccatrice. Su di Lui "una voce dal cielo: " Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento". Nel giorno del Battesimo, su di me è sceso lo Spirito santo e mi ha reso figlio di Dio, anche io sono "l'amato"! Il Battesimo, un evento così grande e bello merita di avere una festa e difatti così avviene: genitori, padrini, parenti, doni, sala, tutti a festeggiare. Talvolta, però, ci fermiamo alla festa, dimenticando il Battesimo. E' tempo di tornare alle origini della nostra vita cristiana per riscoprirne tutta la bellezza e vivere da figli di Dio.
La famiglia Di Trani Vincenzo e Filomena, animatrice del gruppo fidanzati, ci offre la traccia di riflessione sul vangelo della domenica, in seguito i fidanzati. A lei il nostro grazie.

p. Raffaele Angelo Tosto

NELLE ACQUE DEL GIORDANO

Marco, con il racconto del Battesimo di Giovanni, ci presenta Gesù nel suo duplice aspetto di Figlio dell'uomo in cammino verso Gerusalemme e di Figlio di Dio che muore in croce per amore dell'uomo. I cieli, chiusi dal peccato di Adamo, si squarciano e la potenza di Dio invade Gesù, così in Lui si riconciliano cielo e terra, Dio e umanità. L'immagine dello Spirito che scende in forma di colomba evoca la tenerezza del Padre che si china sul proprio Figlio e pone in Lui il suo compiacimento.
È la Trinità che si fa vicina a noi e capovolge il nostro modo di essere e di pensare.
All'inizio del Vangelo Giovanni definisce Gesù il più forte, ma la forza di Gesù non è quella a cui siamo abituati; la sua è la forza di un Dio che è amore e debolezza estrema. L'amore di Dio, infatti, si spoglia di tutto e dona tutto sé stesso, si fa solidale con tutti, si fa servo di tutti, come un qualunque sconosciuto si mette in fila con i peccatori e si fa battezzare.
Gesù si cala nelle acque del Giordano, non perché ha bisogno di purificarsi, ma per solidarizzare con noi. Egli scende nelle acque, imbrattate da tutte le miserie degli uomini, e la sua forza consiste proprio nel farsi carico di tutte queste miserie per donarci il perdono di Dio e sperimentare la gioia di essere amati così come siamo e di rinascere a nuova vita.
Cristo ci invita a fare altrettanto, a sperimentare la gioia di donare il perdono senza riserve, ci invita a non disdegnare di immergerci nel fango delle miserie dei nostri fratelli per condividere la misericordia che Dio ha usato verso ciascuno di noi.
Gesù insegna uno stile di vita nuovo che ci spinge a solidarizzare con tutti senza creare barriere e distinzioni; Gesù ci chiede di non sentirci migliori, di non assurgere mai a giudici di nessuno, ma ci invita a farci carico delle ferite dei nostri fratelli per offrire a tutti quella speranza cui Cristo ci ha chiamati.

Filomena e Vincenzo

ABITARE CON SPERANZA IL NOSTRO TEMPO

Riflessioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale sul 1° capitolo di *Incontriamo Gesù*

Il periodo storico che stiamo vivendo sembra invitare più alla sfiducia e alla disperazione, che non alla speranza. Ma i seguaci di Gesù sanno che, da quando Dio è entrato nella storia umana con l'incarnazione di Suo Figlio, non sono più soli a navigare attraverso le tempeste di questo mondo. Gesù ha vissuto in prima persona, sulla sua pelle, ciò che noi stiamo attraversando in modi e circostanze diverse. Un giorno disse: "Quando sarò innalzato, attirerò tutti a me". E' questa attrazione che sorregge la nostra speranza, purché non facciamo resistenza. L'evangelizzatore e il catechista devono essere impregnati di speranza che il Regno di Dio, nonostante le apparenze contrarie, si sta realizzando. Anche al tempo di Gesù e degli apostoli avvenne così: Giovanni Battista fu ucciso da Erode, Gesù dai giudei e da Ponzio Pilato, Stefano fu lapidato, gli apostoli furono martirizzati, "Ma chi apparteneva al Signore, portava invisibile in sé il regno dei cieli. Non gli fu tolto il fardello terreno, anzi gliene furono affidati degli altri; ma ciò che aveva in sé era una forza possente che rendeva dolce il giogo e leggero il peso" (Edith Stein).

Nel nostro tempo possiamo cogliere in particolare tre segni della speranza: la sensibilità per la libertà, la responsabilità personale e la vita interiore (n.9). La speranza deve essere unita alla gioia di proclamare la fede in Gesù. Una gioia che deve sprigionarsi e alimentarsi dall'incontro personale fatto con Gesù da ogni annunciatore e catechista. Proprio come Giobbe dice a Dio, dopo il suo lungo colloquio con Lui: "Io ti conoscevo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti vedono".

Il nostro testo afferma: "La fede di ciascun battezzato è il più grande tesoro delle nostre comunità" (12). "Di qui l'impegno a far sorgere e vivere comunità cristiane che facciano della loro esperienza del Dio trinitario il centro del proprio esistere" (11). La fede cristiana va vissuta anzitutto all'interno della comunità; poi si esce dai nostri 'cenacoli' per portare l'annuncio di Cristo incarnato, morto e risorto (kerygma) e la catechesi agli altri.

L'evangelizzatore e il catechista devono imparare a dialogare e ascoltare le persone nelle varie situazioni di vita: devono sviluppare il coraggio di professare in modo pubblico la propria fede, senza paura e inutili pudori; devono pregare e celebrare insieme le verità che annunciano, consapevoli che la liturgia ha un grandissimo potenziale educativo (17). Inoltre bisogna rendersi disponibili, come adulti nella fede, ad accompagnare la crescita spirituale delle giovani generazioni, unendo ad essa il servizio della carità verso i poveri. Non esiste amore di Dio, se non esiste un amore fattivo per i poveri.

Dopo il primo annuncio di Gesù Cristo incarnato, crocifisso per noi, morto e risorto per liberarci dal peccato e dalla morte, segue la Catechesi che spiana la via per una conoscenza approfondita del mistero di Cristo che rivela il Padre e ci dona lo Spirito Santo. Il documento al n. 22 enumera quattro 'pilastri' della Catechesi: 1) il Simbolo o Credo che esprime i contenuti della fede cristiana. 2) i Sacramenti in cui Cristo agisce tramite la Chiesa per donarci la salvezza. 3) il Decalogo che è la via per rispondere con gratitudine all'amore gratuito di Dio. 4) il Padre nostro che è la preghiera fondamentale da cui scaturiscono tutte le altre preghiere, liturgiche e personali. Il binario su cui il catechista deve viaggiare è la fedeltà a Dio e la fedeltà all'uomo, proprio come ha fatto Gesù vero Dio e vero uomo.

Un compito importantissimo in questo cammino è affidato alla famiglia, perché riesce a trasmettere il Vangelo nel contesto in cui la persona ha ricevuto la vita e l'aiuto per farla crescere.

Il nostro percorso

Lunedì 12 Giornata della Comunità religiosa. **L'UFFICIO PARROCCHIALE** resterà chiuso.
18.30 Concelebrazione Eucaristica

Martedì 13 **17.00** Apostolato della preghiera

Mercoledì 14 17.30 Azione Cattolica
18.00 Novena alla Divina Misericordia
20.00 Chiesa Madre - sala Giovanni Paolo II

Pastorale Giovanile San Ferdinando di Puglia

CELEBRIAMO LA GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

Incontro dibattito sul tema:
"NON PIÙ SCHIAVI MA FRATELLI"

Interverranno:
S. E. Mons. Giovanni Ricchiuti, presidente nazionale Pax Christi e vescovo di Altamura - Gravina - Acquaviva delle fonti
Don Mimmo Marrone, parroco
Don Nicola Grosso, resp. cittadino Pastorale giovanile

20.30 Percorso fidanzati

Giovedì 15 **8.00** Adorazione Eucaristica
18.00 Novena alla Divina Misericordia
18.30 Celebrazione e Adorazione Eucaristica fino alle 20.30

Venerdì 16 **17.00 - 21.00** Trani - Parrocchia Spirito Santo: **Assemblea sinodale**
18.00 Novena alla Divina Misericordia
Liturgia della Parola (per Decreto dell'Arcivescovo in tutte le parrocchie della Diocesi la messa vespertina nel giorno in cui si celebra il Sinodo è soppressa)

Sabato 17 **9.00 - 12.30** Trani - Parrocchia Spirito Santo: **Assemblea sinodale**
18.00 Novena alla Divina Misericordia
Celebrazione Eucaristica ore 7.30 - 18.30 - 20.30

Domenica 18 **Celebrazione Eucaristica** ore 8.30 - 10.00 - 11.30 (fanciulli) - 18.30
18.00 Novena alla Divina Misericordia

iPrei

Incontri di spiritualità e preghiera aperti a tutti i giovani dai 16 in su.

Ritrovo ore **9.00** in Via Nicotera e partenza per **Andria**